

La Sala dei Volatili

La realizzazione della **Sala dei Volatili**, così denominata per la presenza di pappagalli e uccelli di varie specie negli affreschi, risale alla seconda metà del del XVII secolo e deve aver coinvolto ben quattro diversi pittori: un paesista, un quadraturista e due figuristi, a uno dei quali va riferito il putto nell'angolo sud-est, certamente più scomposto e qualitativamente inferiore rispetto agli altri putti del fregio. La decorazione vi è organizzata sul tema dello snodarsi lungo le pareti di una balaustra, sulla quale, contro luminosi cieli screziati di nuvole, siedono robusti e dinamici putti, colti nell'atto di intrattenersi e giocare con dei volatili. Su due lati la balaustra è interrotta al centro da una pseudo arcata con intradossi desinenti a ricciolo, che funge da cornice a un vasto e luminoso paesaggio, mentre gli altri due lati sono ritmati da un finto pilastro centrale, creato dal fantasioso assemblaggio di vari fonemi architettonici, percorsi da festoni vegetali e ornati da un nastro svolazzante. Gli angoli sono segnati da edicole classicheggianti, che ospitano al centro una nicchia a forma di conchiglia contenente un volto femminile monocromo. L'impianto della decorazione, i motivi architettonici utilizzati e lo stile delle figure, specie di alcuni dei putti, riecheggiano quelli dei dipinti dell'attigua **Galleria**, a cui i pittori devono essersi ispirati, senza riuscire però a riproporne i dinamici effetti scenografici e l'alto livello qualitativo.

*Elaborato da: Francesca e Marco
Fonte: Prof. Graziano A. Vergani*

